

## COVER STORY

**E**ra il 1798 quando il medico inglese Edward Jenner inviò alla Royal Society una nota che dimostrava quanto fosse più sicura ed efficace l'immunizzazione umana tramite infezione con il vaiolo vaccino, invece che con l'uso del

vaiolo umano. Era nata la vaccinazione, probabilmente il più potente strumento di prevenzione che l'umanità abbia finora conosciuto. Nel 1840 le autorità inglesi emanarono il Vaccination act, che rendeva gratuite le vaccinazioni per i più poveri. Nel 1853

la vaccinazione contro il vaiolo divenne obbligatoria per i bambini a partire dai 3 mesi di età e vennero stabilite sanzioni pecuniarie per gli obiettori. È l'inizio del controverso rapporto fra libertà individuale e intervento dello Stato in nome del-

# Discuterne? Vaccinazione obbligatoria

Poche chiacchiere, la scienza procede per tentativi, migliora con l'esperienza e si fonda su evidenze e dati, non sulle opinioni. Per questo serve un intervento normativo. E subito

di EMILIA DE BIASI



la salute pubblica, che attraversa ancora oggi il mondo contemporaneo, smarrito e incerto di fronte alla prima pandemia del nuovo millennio, a quel Covid-19 che al contrario di Ebola non colpisce (solo) la parte povera e arretrata del mondo, ma quella opulenta, sprecona, sedicente invincibile perché convinta di possedere le chiavi di un progresso senza fine.

È bastato poco per dimostrare che non stava andando tutto bene: un pipistrello cinese.

Di colpo, le peggiori paure di malattie, contagi, morte che tra uno zapping e l'altro avevamo sfiorato disattenti dai nostri divani entrano nelle nostre vite con un carico di realtà a cui non eravamo pronti. L'Italia ha fatto bene la sua parte, malgrado le differenze territoriali, ma non è bastato, perché il contagio è un rischio sempre presente, come dimostra la sua risalita estiva, dovuta al calo di attenzione alle norme di sicurezza e a qualche errore di troppo, come non aver chiuso le discoteche e i luoghi di naturale assembramento, e forse anche il ritardo, vedi Malpensa,

## “ UNO NON VALE UNO QUANDO SI PARLA DI SCIENZA ”

nella somministrazione dei tamponi alle persone, per lo più giovani, di ritorno dalle vacanze in luoghi definiti a rischio. Il che ci dice che non siamo ancora registrati appieno sulla risposta all'emergenza, e che sono giustificate le ansie per la riapertura delle scuole, che però devono assolutamente riaprire: è la priorità civile del Paese.

**È chiaro che il primo sollievo sarà l'arrivo del vaccino, 400 milioni di dosi che l'Italia ha acquistato in collaborazione con altri Paesi europei, e poco importa che i No Vax, notoriamente guastafeste, abbiano già iniziato, sulla scia americana, a dirne peste e corna. Sarà un vaccino per tutti, e mi auguro sarà obbligatorio, perché la salute dei più deboli e di chi non può vaccinarsi non può essere messa in pericolo da un'idea di libera scelta che ha poco di libero e molto di egoista.**

Non si comprenderebbe infatti perché si siano adottate norme di estremo rigore, fino al lockdown, si siano chiusi

scuole e luoghi di lavoro, bar, ristoranti, negozi etc, per poi affermare di fatto che la vaccinazione è una scelta individuale. E la salute collettiva? E i medici, gli infermieri, il mondo della sanità morti per mancanza di sicurezza? E un'intera generazione di anziani lasciati a morire nelle Rsa? Ci sono momenti in cui l'emergenza comporta un intervento dello Stato che supera i confini dell'individuo, la Costituzione parla chiaro. Siamo di fronte ad una pandemia che non passerà da sola. Voglio ricordare la battaglia in Senato nel 2017 sull'obbligatorietà delle vaccinazioni, durante l'epidemia di morbillo che vedeva l'Italia al primo posto nella ripresa dei casi, e non solo nei bambini. Cosa avremmo dovuto fare, lasciare che ciascuno scegliesse per i propri figli, e che mi importa se il compagno di classe non può vaccinarsi per motivi di salute? Avremmo dovuto dimenticare le foto che abbiamo visto noi legislatori da bambini di bambini scempiati dalla poliomielite, in nome

della libertà? E di quale libertà poi, quella dei social e delle fake news? Quella della inesistente relazione fra vaccini e autismo sbandierata da gente senza scrupoli, che ha nascosto la radiazione dall'Ordine del medico che ha pubblicato uno studio falso, divenuto virale assieme a tormentoni del tipo i colossali guadagni delle case farmaceutiche col vaccino, notoriamente farmaco a bassissimo costo? **Ci sono momenti in cui chi rappresenta il popolo italiano deve saper prendere su di sé la responsabilità di scelte difficili per il bene di tutti**, e non inseguire un effimero consenso elettorale, per compiacere chi predica un rapporto distorto fra scienza e politica e chiede alla prima la verità assoluta, che la scienza non potrà mai dare, e per fortuna. **La scienza procede per tentativi, e cambia e migliora con l'esperienza, si fonda sulle evidenze, sui dati, e non sulle opinioni.** Perché uno non vale uno quando si parla di scienza: non è una conversazione da bar, è studio, ricerca, condivisione dei risultati nella comunità



scientifico, è collaborazione, non invenzione. E la politica, che da sempre ha avuto una relazione complicata con la scienza, Galileo ma anche l'asservimento nei regimi totalitari o per le industrie belliche, deve saper recuperare la propria autonomia, cioè la sua responsabilità nella decisione informata dai risultati scientifici.

**Il vaccino non è una cura, ma uno strumento di prevenzione**, e quest'ultima è la parola chiave per non riparare i danni ma per anticiparli e fare in modo che non avvengano. **Dunque ci si aspetterebbe un investimento massiccio nel nuovo Piano nazionale per la Prevenzione 2020-2025**, attualmente alla discussione nella Conferenza Stato-Regioni, e invece... 200 milioni, gli stessi del precedente Piano del 2015! Voglio fare uno sforzo di immaginazione e pensare che quella cifra persino umiliante sia provvisoria, in attesa che si decida sul MES... ammesso che si decida: lo spero e credo dovremo far sentire maggiormente la pressione di un'opinione pubblica avvertita e cosciente. Il Piano prevenzione è

ambizioso perché ridisegna il Servizio Sanitario Nazionale alla luce della prevenzione: **un nuovo rapporto fra ospedale e territorio, maggiore flessibilità nell'organizzazione per rispondere alle emergenze e dunque una formazione degli operatori sanitari adeguata a rispondere ai nuovi bisogni** della popolazione e all'evoluzione demografica ed epidemiologica. La Salute viene ridefinita come risultato dello sviluppo sostenibile fra umani, natura e ambiente, in un approccio multidisciplinare coordinato, in cui il sistema della prevenzione viene riorientato verso un approccio trasversale di promozione della salute. L'attenzione si rivolge anche ai determinanti sociali e ambientali, forieri di disuguaglianze, per l'accesso alle vaccinazioni, alle diagnosi precoci della cronicità in un rapporto più stretto con i Medici di Medicina generale e i Pediatri di libera scelta. Il riferimento istituzionale è il Comune, ed è una novità da tenere in considerazione per i

futuri finanziamenti. Alle Regioni viene affidata la prevenzione basata sull'evidenza, per esempio gli screening oncologici e le vaccinazioni. Mi chiedo se prima o poi ci sarà il coraggio di **decidere sul potenziamento dei Dipartimenti di Prevenzione** dal Ministero alle Regioni ai territori, perché senza un punto di riferimento organizzativo sarà difficile rimodulare programmazione, interventi, sistema di sorveglianza, registri e monitoraggio. La Circolare del Ministero del 4 giugno 2020 "Prevenzione e controllo dell'influenza" sembra quasi un banco di prova per il Piano a venire, per il rafforzamento delle misure di sorveglianza sanitaria per prevenire, contenere, mitigare la diffusione dell'infezione da coronavirus.

**Nella prossima stagione influenzale non è esclusa una circolazione di virus influenzali e di Covid, perciò si ribadisce l'importanza della vaccinazione antinfluenzale in particolare per i soggetti ad alto rischio di tutte le età, dati i sintomi simili fra Covid e influenza**

**e dato che influenza e polmonite sono fra le prime 10 cause di morte in Italia.**

Il vaccino sarà offerto attivamente e gratuitamente, quindi non sarà obbligatorio.

Ma, e qui viene il bello, la Circolare dedica una parte al personale sanitario: "Per quanto riguarda gli esercenti le professioni sanitarie e sociosanitarie che sono a contatto con i pazienti, e gli anziani istituzionalizzati in strutture residenziali o di lungodegenza **la vaccinazione è fortemente raccomandata nella prospettiva di una iniziativa legislativa che la renda obbligatoria**". Cioè il Ministero della Salute auspica che si legiferi in materia. Non basterebbe un altro Dpcm?

**Rendiamo obbligatoria la vaccinazione per il personale sanitario e sociosanitario** e già che ci siamo facciamolo anche per gli insegnanti e per "i soggetti addetti a servizi pubblici di primario interesse collettivo e categorie di lavoratori". Se lavoreremo tutti bene non verrà un autunno difficile. Ma se dovesse arrivare sarebbe una colpa imperdonabile avere nuove morti in nome della falsa libertà di scelta.

“ LA SALUTE COME RISULTATO DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE FRA UMANI, NATURA E AMBIENTE ”